

Riciclando un'altra vita

Pochi giorni fa ho avuto l'occasione di visitare un **mercato dell'usato**. Si tratta di un luogo capace di aprire nuovi mondi, che sanno di carta ingiallita e vite da rispolverare. Perché parlarvi di questo? Per una molteplicità di aspetti.. Ma partiamo prima da quelli "positivi". Comprare oggetti in un mercato dell'usato significa prima di tutto **riuso**. In sostanza, è un'altra forma di riciclaggio e il riciclaggio è sempre una cosa positiva.

<-RiciclandoFiera->

In secondo luogo, posti del genere emanano una **magia** tutta loro: molte persone vi si recano alla ricerca di un qualche cimelio in particolare, come può essere un vinile, un vecchia macchina da scrivere o un gioco che rimanda all'infanzia passata. Tutto è da riscoprire agli occhi del ventunesimo secolo. Così anche una vecchia calcolatrice degli anni '40 diventa un oggetto onirico, **qualcosa che dovrebbe sapere di "vecchio" e invece sa di "nuovo"**. Per questo -e per altro- il mercato è un posto particolare, capace di farti diventare curioso di sapere e di conoscere.

Ma pensare che un mercato dell'usato sia solo questo sarebbe troppo semplice. E anche troppo bello. Infatti, molte persone non sono alla ricerca di un vecchio proiettore o un quadro da collezione: in realtà, **tante famiglie comprano vestiti, scarpe, cappelli e altro ad un prezzo stracciato, perché, come si dice sempre, c'è crisi**. E mentre da un lato vi sono uomini disposti a comprare una vecchia cinepresa a fior di quattrini, dall'altro ce ne sono altri che cercano solo un maglioncino per l'inverno a un prezzo moderato. **Questo ci permette di riflettere su quella grande dicotomia che si è creata in questo Tempo e che nel Tempo stesso continua a ripetersi**. Diversi stili di vita si incrociano tra scaffali impolverati scomponendo la società stessa.

Ed è proprio questo che colpisce di questi posti, che sembrano così distanti ma anche così vicini. Che sanno di vita, ogni tipo di vita in ogni tipo di Tempo: passato, presente e futuro.

Ma, come in ogni mercato, si può sia vendere che comprare. **Questo è il mio augurio: cercare di riciclare il più possibile vestiti, utensili, mobili, per dargli una nuova vita.** Alla fine non costa nulla e a guadagnarne sarebbero sia venditori che compratori. In fondo, come ho detto, il riciclaggio è sempre una cosa positiva.

Ricicla i tuoi vecchi abiti da H&M e sostieni il pianeta

H&M, uno dei colossi della moda *low cost*, sta promuovendo già dallo scorso anno una campagna etica ed eco-sostenibile, che ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della propria produzione tessile e di sensibilizzare i clienti ad una forma di acquisto più responsabile. Nei punti vendita dislocati in tutto il mondo è infatti possibile usufruire di **sconti**, se ci si presenta alla cassa consegnando, oltre ai nuovi acquisti, anche vestiti di tutti i *brand*, che non si usano più.

Secondo quanto dichiarato dall'azienda, nel 2014 le è stato possibile riutilizzare 7,6 mila tonnellate di fibra tessile, pari all'equivalente di 38 milioni di t-shirt: **le materie prime non sono state attinte da risorse nuove, sottratte a quanto il nostro pianeta ha disponibile ed è in grado di offrire, ma provengono da prodotti finiti riutilizzati e rigenerati.** Ciò significa, in termini industriali, la chiusura del ciclo di produzione e si traduce nella significativa

diminuzione dello sfruttamento delle risorse idriche e delle emissioni dannose alla Terra, dovute proprio ai processi di produzione e allo smaltimento dei rifiuti non riciclati.

La sintesi del concetto del *re-use* (riuso) è donare nuova vita a ciò che altrimenti sarebbe destinato a morire e restituire una vita più lunga e salubre al pianeta che ci ospita. H&M sintetizza il suo messaggio pubblicitario nel mini filmato "*Close the loop*", dimostrando che: "Non esistono regole nella moda, a parte una: ricicla i tuoi abiti".